

## SEDUTA DEL 17 MAGGIO 1967

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Asaro, Bergamasco, Bernardinetti, Caroli, Cipolla, D'Angelosante, Donati, Gatto Simone, Morino, Pafundi, Sailis, Spezzano e Varaldo e i deputati: Assennato, Biaggi, Della Briotta, Gatto Vincenzo, Gullotti, Mannironi, Nicotia, Pagliarani, Russo Spena, Valitutti e Veronesi.*

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge il processo verbale della seduta precedente.

Il deputato ASSENNATO, intervenendo sul processo verbale, richiama l'attenzione della Commissione sugli atti e documenti da lui presentati — sciogliendo la riserva fatta al termine della propria relazione nella precedente seduta — concernenti il discorso dell'ex Procuratore generale, dottor Guido, nonché sulle proposte conclusive da lui consegnate e che fanno parte integrante della sua relazione.

Il processo verbale è quindi approvato.

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno reca le relazioni dei deputati Mannironi e Russo Spena sugli affari giudiziari.

Il deputato MANNIRONI riferisce sulle risultanze del sopralluogo compiuto in Sicilia insieme ai Commissari Assennato e Morino premettendo che lo scopo specifico del sopralluogo riguardava le indagini nella zona di Tusa, connesse all'omicidio di Salvatore Battaglia. Il deputato Assennato si era riservato di preparare uno schema di relazione su tali risultanze, schema che però non fu poi sottoposto all'esame del Gruppo di lavoro. Al riguardo, è da considerare irrituale, a suo avviso, l'esposizione che il deputato Assennato ha fatto anche di argomento di cui non aveva diretta conoscenza e avverte che, per quanto lo concerne, si limiterà ai dati di fatto da lui direttamente acquisiti.

Ricorda, quindi, i colloqui avuti col Primo presidente della Corte di Appello di Palermo, dott. Romano, e con il Procuratore generale, dott. Garofalo, a proposito della rimessione di procedimenti penali per legittima suspicione e dell'operato del Nucleo regionale di coordinamento di polizia criminale, dirette dal dott. Mangano, su cui il dott. Garofalo formulava ampie riserve. In proposito, raccomanda che la Commissione approfondisca il problema, anche chiedendo il punto di vista del competente Ministero, in modo da poter formulare gli eventuali suggerimenti per evitare le interferenze segnalate.

Si sofferma, quindi, sull'incontro che ebbe col Prefetto di Palermo, dott. Ravalli, premettendo che a tale colloquio non parteciparono gli altri componenti del Gruppo. Il Prefetto espose i dati positivi sull'attività di repressione svolta dalla Pubblica sicurezza e dai Carabinieri, riferendo peraltro talune lagnanze espresse sull'operato del dottor Mangano. Il dott. Ravalli informò, inoltre, sulle circostanze in cui era stato disposto il trasferimento di due funzionari della Prefettura, nel momento in cui erano impegnati in accertamenti — poi conclusi con varie denunce penali — sull'amministrazione dell'Opera Pia « S. Orsola ». A tal proposito il Prefetto formulò l'ipotesi che il provvedimento potesse essere stato sollecitato presso la Direzione generale di Pubblica sicurezza dallo stesso dott. Mangano; precisò peraltro che i provvedimenti furono in parte revocati e che al vice questore Immordino, incaricato delle indagini, fu espresso un elogio da parte della Direzione generale di Pubblica sicurezza. Dell'incontro avuto col Prefetto di Palermo riferì verbalmente agli altri componenti del Gruppo per gli affari giudiziari.

Riferisce, infine, sui colloqui avuti con il Presidente e con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Mistretta, nonché con il Presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello di Messina, sottolineando, in particolare, la prospettata necessità di potenziare il Tribunale di Mistretta che si teme debba essere invece soppresso, e rilevando che dalle indagini sull'omicidio di Salvatore (1) Battaglia sembra risultare escluso il movente politico. Espone, altresì, alcune doglianze espresse da parte del dott. Rossi sulle interferenze del vice questore Mangano in tali indagini, e su due ingiustificati trasferimenti di ufficiali di polizia giudiziaria venuti in contrasto con il Mangano.

Conclude osservando che una breve visita non permette una sicura risposta ai vari quesiti posti al Gruppo di lavoro in relazione alla situazione nella zona di Mistretta. Pur potendo già ritenere accertata l'infiltrazione di sporadiche attività mafiose in tale zona, afferma di essere in attesa di documenti e informazioni che gli permettano più ponderate valutazioni. Chiede, quindi, di poter esporre in una prossima seduta le proprie conclusioni.

Il PRESIDENTE avverte che, non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il deputato RUSSO SPENA chiede di poter svolgere in una successiva seduta la propria relazione, in quanto non ha ottenuto dalla Presidenza l'autorizzazione a portare con sé gli atti da consultare.

Il PRESIDENTE, aderendo alla richiesta di rinvio, ribadisce il principio che gli atti non possono essere portati fuori dai locali della Commissione, principio a cui si è derogato una sola volta, in via del tutto eccezionale.

Il senatore MORINO chiede di poter riferire nella prossima seduta sulle risultanze del sopraluogo cui ha partecipato assieme ai deputati Assennato e Mannironi.

Il senatore CIPOLLA propone che la Commissione sia ancora convocata prima della data delle elezioni regionali siciliane, e che

(1) Così nell'originale. Deve leggersi, evidentemente, « Carmelo » (N.d.r.).

la Commissione inviti il Capo della polizia a riferire sull'attività di repressione nei confronti della mafia.

Il senatore D'ANGELOSANTE, richiamandosi ad una sua precedente richiesta, si riserva di intervenire nella discussione in merito all'esame di due processi da lui studiati. Sottolinea, inoltre, il proprio diritto di intervenire, ancorché non componente dello specifico Gruppo di lavoro, nella discussione sugli affari giudiziari, con le risultanze delle indagini da lui svolte.

Il deputato GULLOTTI lamenta il fatto che la Presidenza abbia ammesso un'eccezione al principio che i documenti non possono essere portati fuori dai locali della Commissione proprio per gli stessi atti ora richiesti dal deputato Russo Spena, con ciò operando di fatto una disparità di trattamento. Contesta, inoltre, che i singoli interventi, svolti dai componenti di un Gruppo di lavoro, possano considerarsi compiuti a titolo personale; il risultato di un lavoro collegiale deve infatti concretarsi in una relazione del Gruppo o al più in relazioni di maggioranza e di minoranza. Precisa, infine, che l'abbandono dei lavori nel corso dell'ultima seduta, da parte di alcuni Commissari democristiani, aveva il valore di protesta contro un metodo che, strumentalizzando a fini polemici e elettorali i lavori della Commissione, può creare ostacoli alla sua attività.

Il senatore VARALDO propone di riprendere i lavori della Commissione dopo le elezioni regionali siciliane. Chiede chiarimenti sulle circostanze per le quali il Gruppo di lavoro sugli affari giudiziari non è pervenuto ad un'unica relazione.

Il deputato ASSENNATO osserva che sono mancate le condizioni obiettive per il raggiungimento di un accordo sulla relazione del Gruppo, e lamenta il fatto che il Gruppo stesso sia stato modificato con la sostituzione del senatore Morino, che già aveva partecipato al sopraluogo in Sicilia, con il deputato Russo Spena, di diverso Gruppo politico.

Il senatore GATTO Simone sottolinea l'importanza del metodo e l'utilità dei Gruppi di lavoro, che andrebbero limitati a non

più di tre componenti, uno dei quali con compiti di coordinamento. Insiste sulla necessità di altre sedute della Commissione a breve scadenza.

Il deputato NICOSIA propone che sia indetta una seduta specificamente dedicata ai problemi del metodo e del programma di lavoro e del calendario delle sedute, che dovranno essere intensificate nei prossimi mesi. Sostiene, inoltre, l'opportunità che i Gruppi di lavoro pervengano a risultati unitari nelle loro relazioni.

Il senatore SPEZZANO lamenta il ritardo con cui la Commissione prosegue i propri

lavori, osservando che, delle numerose indagini, nessuna ha finora comportato conclusioni definitive.

Il PRESIDENTE sottolinea che i Gruppi di lavoro, ad eccezione di quello per gli affari giudiziari, hanno dato valide prove di funzionalità, come dimostrano le numerose relazioni già svolte. Avverte che la prossima seduta si terrà mercoledì 24 maggio.

La seduta è tolta alle ore 21.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*